

La parola è

IDEOLOGIA

Siamo così sicuri che sia finita?

GIULIANO CAPECELATRO
GIORNALISTA E SCRITTORE

Finite? Forse. Mai dire mai, però. Certo, nel secolo da poco concluso, hanno fatto dei gran fuochi d'artificio prima di spegnersi miseramente. E oggi tutti, da studiosi esimi a veline appena alfabetizzate, tirano gran sospiri di sollievo per la fine delle ideologie.

Sbertucciata e fustigata, ora l'ideologia va per la sua strada povera e nuda. Sotto il peso del torto di rievocare nelle anime sensibili, di solito alimentate da cospicui conti bancari globalizzati, l'abborrito spettro del '68. Sdoganato a furor di popolo il turpiloquio, indispensabile ingrediente dialettico di spettacoli e incontri televisivi, la si adopera per surrogarlo, caricandola di sottintese sfumature ingiuriose.

Dire a qualcuno che fa dell'ideologia, che i suoi ragionamenti peccano d'ideologia, equivale nel linguaggio corrente a dargli più o meno del mentecatto, sia pure con apparente tatto, ad equiparare a zero le sue facoltà intellettive, affette da cieca sottomissione a pochi articoli di fede; ed è un modo rapido ed efficace per troncare una discussione sul nascere, senza ascoltare le ragioni dell'altro.

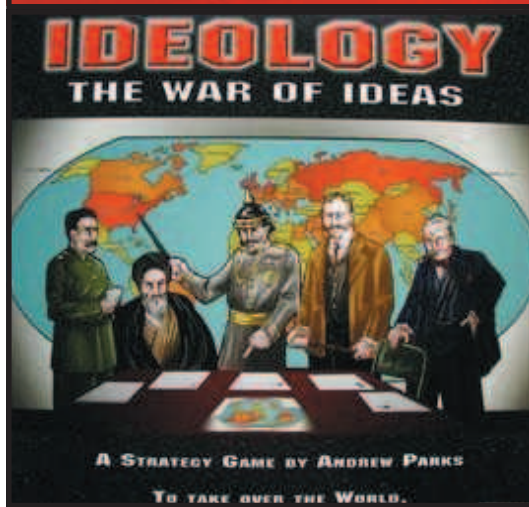
E così il significato di ideologia si è sovrapposto a quello di demagogia, forse con eccessiva disin-

Il film

IF... (SE...) ■ Nella vita di un college inglese il regista Lindsay Anderson raffigura fermenti, disagi e conati di ribellione della generazione del Sessantotto.



ENEMY EARS are listening



voltura e a tutto detrimento non solo delle sfumature, ma dell'intero universo della comunicazione politica, filosofica e sociale.

Ma cos'è l'ideologia? Nel significato letterale, null'altro che un sistema organico di idee e valori. Qualcosa, insomma, di cui l'essere umano difficilmente riesce a fare a meno. Che nella pratica, certo, può trasformarsi in un totem crudele. O in una comoda copertura, sotto specie di obiettiva visione del mondo, del rapporto di dominio che regola una società. Quella falsa coscienza, che gioca a esclusivo favore della classe dominante, individuata e descritta da Karl Marx con il consueto vigore analitico e polemico.

Ma il lemma può legittimamente rivendicare dei quarti di nobiltà. In tutti i sensi. Fu un aristocratico, il conte francese Destutt de Tracy, a metterlo al mondo.

L'intento lodevole del titolato e degli *Idéologues* era quello di edificare una scienza della formazio-

La canzone

DESTRA-SINISTRA ■ Giorgio Gaber, ferocemente e lucidamente polemico con i conformismi della politica: «L'ideologia, l'ideologia malgrado tutto credo ancora che ci sia...»